

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno, L. 40 (Estero, Fr. 55 in oro); Sem., L. 22 (Estero, Fr. 28 in oro); Trim., L. 12 (Estero, Fr. 15 in oro). Nel Regno, UNA LIRA il numero (Est., Fr. 1,50)

TOSSI e CATARRI

catramina

Bertelli

NESSUN RIMEDIO RAGGIUNGE L'EFFICACIA DELLE PILLELE DI CATRAMINA BERTELLI CONTRO TOSSI - CATARRI - RAFFREDDORI - LARINGITI - BRONCHITI - INFLUENZA; ecc.

SOCIETÀ A. BERTELLI & C. MILANO

VINO DI CHINA ferruginoso

SERRAVALLO

Raccomandato da Autorità Mediche di tutto il Mondo

TONICO RICOSTITUENTE ESISTE L'APPETITO RINVIGORISCE L'ORGANISMO SENSIBILE SAPORE

Libro L. 1-75



La FOSFATINA FALIÈRES

associata al latte è l'alimento più gradevole ed il più raccomandato per i bambini, soprattutto all'epoca dello stitico e durante il periodo della crescita. Essa facilita la digestione ed assicura la buona formazione delle ossa, previene ed arresta la carenza del midollo nei bambini soprattutto durante la stagione calda.

Diffidare delle Imitazioni.

IN TUTTE LE FARMACIE - PARIS, 8, RUE DE LA TACHÈRE.

TRANSATLANTICA ITALIANA

GENOVA

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE - Capitale L. 30.000.000

Emesso e versato L. 10.000.000

SERVIZIO CELERE POSTALE fra l'ITALIA e le AMERICHE con VIGOROSI

DANTE ALIGHIERI e GIUSEPPE VERDI

i più grandi della Marina Italiana.

(Diboscamento: 4 ore Tonnellate - Velocità 15 miglia)

Nostrum, entrali in servizio questo anno.

TRAVERSATA DELL'ATLANTICO IN 9 GIORNI

Trattamento e Servizio di Lusso Tipo Grand Hotel

Viaggi alternati coi ricami Piacenti

CAVOUR e GARIBALDI

Telegrafo Marconi ultrapotente

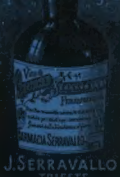
Per informazioni sulle partenze « per l'Europa del baglietto di piombo, rivolgersi ai seguenti uffici della Società del Regno: Firenze: Via Porta Rossa, 11. Genova: alla Sede della Società, Via Balbi, 45. Milano: Galleria Vittorio Emanuele, angolo Piazza della Scala. Torino: Piazza Palazzo, angolo via 21 Settembre. Roma: Piazza Barberini, 12. Napoli: Via Angiolillo Sanfelice, 8. Messina: Via Vincenzo d'Amore, 19. Palermo: Piazza Marina, 14.

PER LA GOLA

PASTIGLIE ANTISEPTICHE EVANS

Insonnabile per le malattie della Gola. Soliero inalterato nei casi di TOSSE, AUTISMO, GUCIONE, CATARRI, ANGINA, faciliando la PRESSIONE DEL TESSUTO, conservando la FALGIDEZZA, e LA LINGUA DELLA VOCE.

IN VENDITA A L. 1.80 LA SESTINA PREZZO A FARMACIA DI TUTTO IL MONDO



J. SERRAVALLO TRIESTE

La vera **FLORELINA**

Trattore legittimo della castigliana eleganza. Inestinguibile al neppigi grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce le vitalità, si assottiglia e la bellezza luminosa. Azione gradualmente e non fallibile mai, non macchia la pelle, ed è facile l'applicazione.

Prodotto in Libria e per tutta Libria e non. Prodotto in Libria e per tutta Libria e non.

Depositi in Torino: Farm. del Dott. BODOLINI, Via Berchet, 16.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

USATE SOLO

CHININA MIGONE

SI VENDE PROFUMATA, INODORA ed al PETROLIO da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Chincagliari, ecc.


Depositi in Università di: MIGONE & C. - MILANO, V. Orsini (P. S. D. M. 10).

FIAT

FABBRICA ITALIANA AUTOMOBILI TORINO

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 29.750.000

TORINO - 30-35 CORSO DANTE - TORINO



TORPEDO MOD. 70 - 15/18 HP.

I SALI "TAMERICI" DELLE REGIE E NUOVE TERME

DI MONTECATINI

SONO MIGLIORI DI TUTTI I SALI PURGATIVI

UFFICIALE DELLE CONTRAFFAZIONI

ESIGERE SUI FLACONI LO STEMMO GOVERNATIVO

LANA PRO SOLDATO

FILATI PER LAVORI A MANO ED A MACCHINA DA L. 144 Kg. e filato preparato con metodo speciale per prevenire le congelazioni.

Grigio verde - Grigio a matto diverso - Si spediscono anche piccole quantità a mezzo pacco postale

CAMPIONI FILATI GRATIS A RICHIESTA

scrivere **LODEN DAL BRUN - FERRARA**

DOMANDARE CATALOGO

L'EGITTO e la Guerra Europea

di **O. FELICI**

Tre Lire.

Vaglia agli edili. Treves, Milano

MILANO - Stabilimento Agrario-Botanico

ANGELO LONGONE

Stabilito nel 1760, il più vasto ed antico d'Italia. Presiede con Grande Reputazione al Ministero d'Agricoltura.

Culture speciali di Pianta da Frutta, Pianta per l'Industria, Pianta per la Medicina, Pianta per la Parola, le Parche, Confieri di prodotti anche facili, Sementi di grano, orzo, avena, fagioli, ecc.

JOSORBOL F. L.

PIÙ PRATICA, EFFICACE ED ECONOMICA DELLA TINTURA LIQUIDA

Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici - Milano

TINTURA DI JODIO IN POLVERE

92.^a settimana della Guerra d'Italia.

Traino di un 75 alla batteria nell'Alto Trentino. — Un sonetto inedito di Gabriele d'Annunzio. — L'attività della nostra marina: La R. nave « Dante Alighieri » rientra a Taranto; Una compagnia di marinai sotto sbarco: A Valona sul pontile; Siluranti durante il rifornimento; Inseguimento e soldati italiani al mercato di Valona (5 inc.). — La guerra nei rigori dell'inverno: Il percorso di una teleferica; Scavo di camminamenti e ricoveri nella neve; Partenza di una pattuglia di skiatori; Seguendo un'azione delle fanterie (4 inc.). — Le prodezze degli aviatori nemici (dis. di A. Campestri). — Il vano attacco austriaco contro le nostre posizioni avanzate ad oriente di Gorizia. — Guardia alla batteria. — La propaganda a Milano per il Prestito Nazionale: Una via del centro. — Il Kaiser, Hindenburg e Ludendorff al gran quartier generale. — I marinai inglesi della flotta del Mediterraneo venuti col card. Bourne a visitare il Papa. — La bandiera dell'8.^a fanteria che ebbe 2 medaglie al valore. — Il tenente generale Rusquio, capo dello Stato Maggiore belga. — La riapertura della loggia di San Marco adiacente al Palazzo di Venezia. — La tromba marina scatenatasi sulla costa ligure il 13 gennaio. — Il ministro belga Vandervelde a Milano: La grande cerimonia al Teatro Lirico. — Cesare Zanichelli. — Il Teatro dell'Opéra a Montecarlo. — L'aviatore Antonio Maramaldo. — I grossi cannoni sulle Alpi.

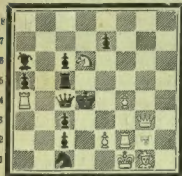
Nel testo: Intermezzi, del Nobilissimo Vidal. — Dal fronte: Vie, retrovie, baracche e trincee, di Antonio Baldini. — Uomini e cose del giorno. — Diario della guerra d'Italia. — Necrologio. — Le rondini, novella di Michele Saponaro.

SCACCHI

Problema N. 2514 del ten. G. Guidelli.
Terzo premio (« Good Companion »)

NERO.

(10 PZEL)



BIANCO.

(9 PZEL)

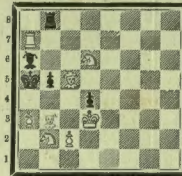
Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in due mosse.

SCACCHI

Problema N. 2515 del ten. G. Guidelli.
Quarto premio (« Good Companion »)

NERO.

(5 PZEL)



BIANCO.

(8 PZEL)

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in due mosse.

Soluzioni dei Problemi:

- N. 2500. (GIDELLI). 1 T d3-d4 ecc.
N. 2501. (GIDELLI). 1 Cf2-g4 ecc.
N. 2502. (D'O. BERNARD). 1 T e1-a1 ecc.
N. 2503. (HARRY). 1 T e8-a8 ecc.
N. 2504. (WESTBURY). 1 E b1-a2 ecc.
N. 2505. (WESTBURY). 1 A e6-d7 ecc.
N. 2506. (WESTBURY). 1 A c4-f7 ecc.
N. 2507. (PASC). 1 T d2-d7 ecc.
- Solutori: Sem Olivari, Bonaldo Collaninza, Pasquino Benini (tranne 2503), G. Husy (tranne 2505), Giampietro Viganotti, Marcello Gatti, Peri-

cle Fabroni, Pompeo Testa, Costore Bullo e tenente Silvio Renati (sino al 2505), ing. A. Antori, Vittorio Turi, rag. Felice Noja, Federico Segre, Giuseppe Torreggiani, Bigio O. Toluoli, Eugenio Comoglio (sino al 2505), G. Trombin (2504), D. De Dominicis, Diletantis Caffi Fabio Trevise (2507) Ercule Guicchi, Gino Giocci, Niccardo Zampieri (sino a Corri, Bruno Bassi (sino al 2505), Elio Ari (2500-01), G. Ramella, E. Bigatti (dal 2504), Ferdinando Molina.

CORRISPONDENZA.

Sig. G. H. Luino. — Nel N. 2505 c'è un Alfere bianco in e6, perciò è impossibile il tratto: 1 D f7 -e6+.

Dirigere le soluzioni alla Sezione Scacchi dell'Illustrazione Italiana, in Milano, Via Lanson, 18.

Intarsio.

LE FARFALLE.
(Nati a formar l'impasto farfalla).
DANTE.

In breve vol, dal fronto
Dello al smorzello
Battuto l'... e posano
Al più le farfalline.
E fra il leggero +++++
Delle ondulate trine
Il poema allegorico
Brilla, l'incarna e ha fine.
Piuma laura corone
Nella farfalla angelica
La grande avvitricio:
Tutta, quel fuoco, l'anima
Eterna... pastelli
Dei simboli più belli!

La Foto delle Trincee.

nevrastenia
Antimerotico
DeSioanni
Tonicu riosostituente del sistema nervoso

Solara.

Il primiero sta nel petto
Ed è sede dell'affetto;
È un profumo il mio secondo:
Ognun l'ama a questo mondo.
Quivi il terzo non cercare,
Nel portai giannini trovare.
Se in piuma regar vuol Nica,
Claro mio, querto ti dico.
Fu il fofole un capitano
Che in guerra al no passo
Con furor ardace, imano,
Per vendetta un dì portò.

Spiegazione dei Giochi del N. 7:

PIRENEA e ANARHAMA:
GRADO M LITI LIMITI.
GRANDI-NATA.
CANDIDO DI DOPPIA CO MORANTE:
FU FU FU SMO.

Per quanto riguarda i giochi, scritte per gli scacchi, illustrate e redatte da Gino D'Annunzio, Via Pirene, 12.

AMMONIUM SHAMPOOING

NETTEZZA DELLA TESTA
IGIENE DEI CAPELLI

Flaconi grandi 250
... piccolo 125
FRANCO DI PORTO

PROFUMERIA SATININE
OSLONIE E MILANO Via Brera 23-

PRESSO TUTTI I PROFUMIERI DEL REGNO.

Frutto lassativo rinfrescante contro la

STITICHEZZA
Imbarazzo gastrico e intestinale.

TAMAR INDIEN GRILLON
19, Rue Parva, 19, PARIS
Si desolano in tutte le Farmacie.

REPOZIONE DI TORINO 4544 - FUORI CONGRUO

OLIO SASSO

Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali

P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA.
"Gran Premio: Genova 1914, S. Francisco Cal. 1915 ..."

**GUARIGIONE PRONTA E SICURA
DELLE MALATTIE DEL SANGUE E DEI NERVI
MEDIANTE L'INSUPERABILE RIMEDIO DI FAMA MONDIALE**

IPERBIOTINA MALESCI

INSCRITTA NELLA FARMACOEPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA.
Una bottiglia - franco di porto contro cartolina vaglia di L. 3 - basta a curare ogni iperbiotina e a completare la cura indispensabile per la salute. Gratia consulto e quesiti. Prof. MALESCI, Firenze.

FIORI DELLA RIVIERA
La Casa Produttrice Reparatrice

ENRICO NOTARY - Ventimiglia

speciale franco di porto, dietro cartolina vaglia di L. 3 - 10 - 15 - 20
destinato a un bellissimo appartamento di fiori della stagione, adatto per regali, per decorazione d'appartamenti, ecc.

dentifrici Margherita
Liquidi in pasta in polvere

Si vendono presso tutte le Profumerie.
Ingresso: PROFUMERIA ITALIANA MARGHERITA, Milano.

ETTORE BRAVETTA
(Contrammiraglio)

SOTTOMARINI SOMMERGIBILI E TORPEDINI

Un volume in-8, in carta di lusso, illustrato da 78 incisioni, 3.^a migliaia. CINQUE LIRE. 3.^a migliaia.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Le pensioni di guerra
di Alessandro GROPPALI
della Regia Università di Modena

Lire 1,25. Lire 1,25.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

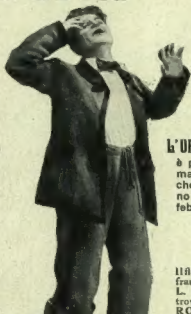
"GANCIA",
Lo Spumante
delle
VITTORIE ITALIANE

FRATELLI GANCIA & C.
CANELLI

URODONAL

e la Gotta

Renella
Calcoli
Nevralgie
Artrite
Sciatica
Reumatismo
Arterio-
Sclerosi
Obesità



L'URODONAL
è per il reu-
matismo ciò
che il chini-
no è per la
febbre.

Il flacone L. 2,50
franco di porto
L. 7,80. Non
trovando l'U-
RODONAL nella vostra far-
macia rivolgetevi diret-
tamente agli E-
tablisement
Chatelein, 26,
Via Castel Mo-
rone, Milano.

Opuscolo gratuito a
richiesta.

Urodonal

L'URODONAL
realizza un vero
salassurico (aci-
do urico, urati ed
ossalati).

Il martirio dei Gotosi.

Pagéo

energico antisettico urinario

Scoli
Cistiti
Prostrati
Filamenti
Restringimenti



Guarisce
presto e ra-
dicalmente.

Sopprime i
dolori della
migliore.

Evita tutte
le compli-
cazioni.

Il buon paggio
PAGÉOL

Giudizi dei Medici:

«Affetto da gra-
ve cistite acuta ri-
corsi al PAGÉOL
consento verame-
nte sorprenden-
te».

Cav. Dott. L. BA-
RUFFALDI, Colon-
nello Med. MILANO.

«Il PAGÉOL fu da
me prescritto sovente-
mente nelle cistiti, nelle
pieliti, nella goccia croni-
ca, nelle prostrati, sia
nella mia provincia che
a Genova dove spesso mi
reco per mie faccende e
sempre ne ho ottenuti
ottimi effetti».

Cav. Dott. N. SOGA-
RATI, ROMA, 1901.

«Il PAGÉOL si di-
mostrò di incontestabi-
le efficacia in un ca-
so di prostrato cistite
cronica».

Dott. D. STIVANIN,
VICENZA.

Preparato dal Laboratorio
dell'URODONAL
presenta le medesime
garanzie scientifiche

La scatola franco L. 11,75. Non trovando il PAGÉOL nella vostra farmacia rivolgetevi direttamente agli Etablisement Chatelein, 26, Via Castel Morone, Milano
D. «Libro del Regio Dietista», del Prof. Suard viene inviato gratis e franco
a chi acquista i prodotti Chatelein.

Globeol

realizza la trasfusione del Sangue



arricchisce il Sangue
abbrevia la
Convalescenza

Anemici
Nevrastenici
Tubercolotici
Convalescenti

Globeolizzatevi

Il GLOBÉOL è il più potente rigeneratore del sangue, aumenta il numero dei globuli rossi e la loro emoglobina, i principi metallici ed i fermenti. Per l'azione sua l'appetito si risveglia subito e riappare il colorito sano. Il GLOBÉOL fa ritornare il sonno e ristora rapidamente le forze. Il GLOBÉOL dà se solo costituisce trattamento completo dell'anemia. Abbrevia la convalescenza, ripristina le forze e concede un senso di benessere, di vigore e di salute.

Specifico per l'esaurimento nervoso, il GLOBÉOL rigenera e nutrice i nervi, ricostituisce la sostanza grigia del cervello, rende la mente chiara e lucida, accresce la facoltà del lavoro intellettuale ed il potenziale nervoso. Accresce la forza vitale.

Vero siero per la stanchezza.

Il flacone L. 7,50, franco di porto L. 7,75.

Non trovando il GLOBÉOL nella vostra farmacia rivolgetevi direttamente agli Etablisement Chatelein, 26, Via Castel Morone, Milano

A richiesta invia la letteratura del Globeol.

JUBOL

Lassativo fisiologico. Il solo che effettua
la riduzione funzionale dell'intestino.



Stitichezza
Vertigini
Enterite
Acidità

Bisogna far
ben spazzare il
vostro intestino

IL JUBOL

vi manderà i suoi piccoli spazzacamini

GIUDIZI DEI MEDICI:

«Ho sperimentato il suo rinomato JUBOL, e posso dichiarare che è un ottimo prodotto, non solo per combattere la stitichezza cronica, ma qualsiasi altro disturbo viscerale (enteriti, intossicazioni viscerali, ecc.)».

Dott. F. FERRARI, Tenente Med., Zona di Guerra.

«Il JUBOL è un ottimo regolarizzatore delle peristaltiche dell'intestino e costituisce mirabilmente i purganti drastici avendo su di essi il vantaggio che non irrita menomamente l'intestino».

Dottorina M. DELLA CASA, FAENZA.

Invio gra-
tuito di opu-
scoli e sca-
toletta cam-
pione.

**EMORROIDI
JUBOLITOIRES**

TRATTAMENTO SCIENTIFICO

Antiemorroidici, calmanti e decongestio-
nanti, completano la cura del JUBOL.

La scatola franco L. 5,75.

Francia del JUBOL.
La scatola L. 5,50,
franco porto L. 5,75.
Etablisement Cha-
telein, 26, Via Castel
Morone, Milano.
In vendita presso tut-
te buone farmacie.



CASE DI ESPOSIZIONE E VENDITA:

MILANO: VIA MONTE NAPOLEONE, 22.
ROMA: VIA DEL TRITONE, 158.NAPOLI: VIA GAETANO FILANGERI, 36.
PALERMO: VIA RUGGERO SETTIMO, 33.

Sirolina" Roche,,

nelle malattie polmonari, catarri bronchiali cronici,
tosse convulsiva, scrofola, influenza.

Chi deve prendere la Sirolina "Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori,
essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini atrofici che soffrono di enfagione delle glan-
dole, di catarri degli occhi e del naso, ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina
calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate
mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

Esigere nelle Farmacie Sirolina "Roche"



92.^a SETTIMANA DELLA GUERRA D'ITALIA

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XLIV. - N. 8. - 26 Febbraio 1917.

UNA LIRA il Numero (Estero, Fr. 1, 30).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.
Copyright by Fratelli Treves, February 26th, 1917.



TRAINO DI UN 75 ALLA BATTERIA NELL'ALTO TRENINO.

INTERMEZZI.

La Cina e la Germania. - I chiodi e i soldati.
- Confucio e la guerra. - Ottavio Mirbeau.

La vecchia Cina ha rotto i rapporti diplomatici con la Germania. Chi avrebbe immaginato che la repubblica cinese, immersa in tante tribolazioni giapponesi, russe e cinesi, sarebbe stata capace di compiere un atto di sì risoluta energia? Da secoli la politica cinese consiste nel rimandare, domandare la soluzione dei problemi al più spino. C'era armoniosa intorno ad essi, facendo molti inchini, molte prostrazioni, e li lascia invecchiare fin che le spine perdano le punte. La celebrata pazienza dei cinesi non è, in ultima analisi, che la pazienza che essi fanno portare agli altri.

Come mai, questa Cina quiete, poltronica, diplomaticissima, amica della pace verbosa, nella quale i pubblici funzionari prosperano, pelando con mani dotti i grassi mercanti e i magri contadini, come mai si è decisa a prendere una risoluzione di questo genere? È vero che attraverso una delle più chiasiose vie di Pechino è piaciuto all'arco di pietra scolpita, che il Kaiser volle eretto dalla potente manecce ad espiazione dell'assassinio del barone Ketteleer, il ministro tedesco a Pechino ucciso nel 1900 dai boxer; è vero che a mezza strada fra Tien-tsin e Sciensi-hai si allarga azzurra la baia di Kiau-Ciau, e si distende gotica la città di Tzing-Tau, strappate dai tedeschi alla Cina; piene l'una e l'altra fino a due anni fa di grasse gonfi di grossi capitani tedeschi che facevano i bagni di mare, dragaggiavano entro molte pudiche mutande; piene ora e per sempre di fucili giapponesi; è vero che fu per far picchiare la spada tedesca sulle teste cinesi che il Kaiser intimò ai suoi guerrieri: «ricordatevi che siete i discendenti degli Unni»; tutte queste cose son vere; ma non è da credere che i cinesi se le ricorderebbero ora, se potessero temere rappresaglie domani. Il coraggio del governo di Pechino potrebbe significare che l'influenza germanica in Oriente è molto scemata, e c'è qualche Potenza da quelle parti (possiamo immaginare qual'è) che ha già organizzato le cose in modo da mettere per molti anni la Germania fuori dalla possibilità di nuocere.

Certo la pretesa della Cina ha il carattere d'una di quelle rivincite morali che in quel paese, nemico dell'azione, sono le più gradite. Per i cinesi, infliggere alla Germania un biasimo come quello trasmesso da Pechino a Berlino, vuol dire far «perdere la faccia» a Guglielmo di Hohenzollern.

Perdere la faccia, cioè perdere il diritto al rispetto, esser colti in flagrante vituperio, è la peggior disgrazia che laggiù possa capitare. Un delitto non è mai riprovevole, se non è conosciuto. Per salvare la faccia è permesso dire anche le più sfacciate bugie, le bugie alle quali nessuno può credere. Se la faccia è salva, la coscienza è tranquilla. Ma se la faccia è perduta, non si riprova più.

Per il popolo cinese la guerra dei sotterranei non è tanto crudele e barbarica, quanto empia. Il catechismo taoista dice chiaramente: «Per ogni lavoro l'uomo ha bisogno di strumenti acconci». Se l'uomo ha la necessaria carenza degli strumenti altrui, compie un «non peccato». Ecco il Kaiser lordo di colpe davanti alle miriadi dei figli del cielo. Egli è in odio agli spiriti del firmamento, della terra, dei tormenti, dei fuochi del cielo, perché manca di bontà morale. Ora, voi lo sapete meglio di me, secondo Lie-tzeu, «la bontà morale dipende dalla permeabilità dei sette orifici del cuore. Quando un orificio si chiude se ne vedono le conseguenze». Ho paura che al Kaiser si siano chiusi tutti i sette orifici.

Si può ancora credere che Wilson dichiarò la guerra alla Germania, ma la Cina, no, non la dichiarerà. Tanto, a che servirebbe? Oh, non sono guerrieri i cinesi, ma sono cattivi, cattivo ferro, essi dicono, si fanno i chiodi; con i cattivi uomini si fanno i soldati. I soldati cinesi non solo saccheggiano, ammazzano, violano le femmine e incendiano le case, ma esercitano un mestiere tumultuoso, affannoso, scomposto, contro a quella dignità di portamento, a quella parsimonia di

gesto che Confucio professava e raccomandava. Confucio voleva, per esempio, che l'imperatore non facesse nulla. Perché l'impero prosperasse bastava che il monarca coltivasse le più perfette virtù personali e stesse raccolto in severa immobilità, tenendo la faccia rivolta verso il mezzogiorno. Le virtù private dell'Imperatore rendevano clemente l'Augusto Cielo, che mandava meno carestie, meno inondazioni, meno guerre. In tal modo il popolo era felice. Inutile doveva essere solo l'Imperatore, rivolto a mezzogiorno, come il pensiero dell'uomo che ha voglia di far colazione.

Armi, milizie, combattimenti, sono da evitarsi. Si legge nei colloqui di Confucio che un certo giorno, Ling, principe di Ouei, ebbe l'imprudenza d'interrogare il Saggio intorno all'arte di ordinare gli eserciti in battaglia. Confucio lo squadrò dall'alto in basso e gli rispose: «Mi hanno insegnato la maniera d'ordinare i vasi di legno per i sacrifici: non ho ancora appresa l'arte militare». E vedendo il principe poco disposto a studiare la saggezza, l'indomani, piantò lui e la sua corte.

La storia magnifica, che ci fa deplorare che Confucio non sia vissuto tanto da poter andare a dire il fatto suo ai granatieri di Pomerania. In Cina intanto i generali sono per lo più Confuciani. E quando hanno schierato un esercito, la prima faccia alle forze nemiche, cominciano le operazioni mandando a chiedere al generale avversario: «Quanti milioni di taels siete disposto a darmi se mi ritiro?»

«E voi, che cosa offrite a me, se faccio dietro-front e mi rendo a rispondere al nemico, se ha la fortuna quella di esser cinese anche lui. Così, contrattando la vittoria come un pollo, gli strateghi finiscono sempre a mettersi d'accordo.

Battaglie di questo genere, sarebbe capace di vincerle anche il Kronprinz!

Dario Nicodemì mi ha raccontato la sua prima visita ad Ottavio Mirbeau: «Entrando, vidi un uomo tutto d'oro. I suoi capelli, i baffi, le carni, i riflessi dei chiari occhi, la veste da camera, avevano lo splendore non dei gran signori dell'alta società, ma dei tramonti in cospetto d'un idolo indiano. Ma l'idolo non era immobile; anzi, nel discorrere, fucosi. Si parlò a lungo dell'altro Dreyfus. Poi tardi, quando m'ero già dilungato, una donna scrisse sul mio braccio: «Ecco un uomo strisciare frettoloso di passo». Era Ottavio Mirbeau che mi raggiungeva in ciabatte gridando: «M'ero dimenticato di dirti...»

Un così ardito episodio rivela uno spirito appassionato e polemico; e anche rivela quel bisogno di dir tutto, di non lasciar nulla sottinteso e inesperto che è caratteristico nell'arte di questo morto recente. Edmond de Goncourt diceva di lui: *cet aimable violent*. Noi, nei suoi libri, non troviamo che l'ironista violento; lo scrittore amabile, no. Egli era un puro normanno, razza di guerrieri, di navigatori e di conquistatori, dal riso feroce, dal furore grandioso e pieno di maschia truciolenza. Il moralista aveva atteggiamenti da boxer; i suoi periodi avevano spesso la sonorità degli schiaffi, o la brutalità dei pugni. La sua maggiore originalità era d'esser un moralista scettico, di fare delle virtù, le degenerazioni, le ipocrisie, le colpe, non per amore del bene, ma per dispregio degli uomini. Perciò, a me pare, che la sua arte manchi di universalità appunto perché manchi di queste tinte. Ottavio Mirbeau era un chirurgo che non vedeva e non tagliava che i tumori; e perciò gridava: «l'umanità è tutta cancerosa». Non era un critico: era uno schernitore; dalla secca formula verista egli voleva emanciparsi mai, sempre incapace di assumere la pretesa obiettività dello Zola, e fosse tutto baleni e toni e scatti e ghigni e carchini, e schizzasse fuoco e fiamma nell'ira cruda e nell'ira furia. Il suo prepotente atletismo mal celava la sua intera soggezione a una scuola, della quale era un seguace tempestoso, ma disciplinato. La sua osservazione coglieva solo le grandi categorie, non le gradazioni, non quelli stati delicati entro i quali la più vera, la più in-

teressante, la più curiosa umanità si raccoglie. Il suo abate Giulio, non è un tipo rappresentativo; è la putrefazione estrema d'un libro, espressa con cupa potenza; il suo Isidoro Lechat è una formula, tratta da numerosi mirabili elementi di osservazione e di verità, uniti insieme non secondo una coordinazione psicologica, ma seguendo un aspro, inflessibile procedimento logico.

Ma lo scrittore è magnifico. Quando Edmond de Goncourt diceva del Mirbeau, aveva sempre il sangue alla pelle, come un uomo che si fosse appena fatta la barba, ci dava di lui non solo un carattere fisico, ma anche un tratto morale. C'è nella prosa dell'uomo d'oro che di sanguigno e di fresco, una specie di intemperanza misurata, un impeto a un tratto scatenato e a un tratto fermato, una abbondanza di salute che si compiacce di mettersi in contrasto quasi ultraggiro con le morbidezze e le decadenze di che traboccano *Le journal d'une femme de chambre* e *Le vingt et un jours d'un neurosténique*.

L'uomo fu, in certo modo, provocatore come l'artista. Il Bambino, Ottavio Mirbeau godeva di gettarsi agilmente fra le zampe dei cavalli attaccati alle carrozze e alle diligenze, per ridere del terrore e delle strida del pubblico. A diciotto anni, ebbe l'incarico della critica artistica nel *Revue*, e per esaltarla, Manet, Monnet e Cézanne copre di fili ingiurie i pittori accademici, che la critica artistica gli è tolta. Assume la critica teatrale: attacca tutti i teatri, in quello stesso tempo chiede ad ogni tanto pacieri per le sue, anche, che perde anche questa rubrica. Se ne consola tacitamente. Impara a fumare l'oppio: ottanta pipe d'oppio al giorno, racconta il De Goncourt. Lascia l'oppio per fare il sottoprefetto; il sottoprefetto ridiviene giornalista; di giornalista, agente di borsa; guadagna dodicimila lire al mese, che divora in compagnia di un'amante. Rovinato, compera con i suoi ultimi denari, un battello da pesca in Bretagna, e conduce per diciotto mesi, la rude libera vita del marinaio. Poi ricomincia a scrivere: romanzi, drammi, farse, critiche, polemiche, libri di viaggio. Ecco la celebrità, ecco la ricchezza, ecco la vecchiezza, ecco la morte.

Ho detto che non amò l'umanità. Amò gli artisti. Cito ancora quel repertorio delizioso che è il *Journal des Goncourt*: «È solo l'avaroso che abbia l'idea di farsi un tesoro, il mondo, gli occhi e deluso degli altri amici che frequentavano il Grenier. Maeterlinck deve a un articolo del Mirbeau la prima notorietà; Augusto Rodin trovò nel Mirbeau un vero apostolo. Si potrà mai fare quel che fecero molti nomi di scrittori e di artisti che l'autore di *Sébastien Roch* e del *Calvaire* «lancio» con la sua grande autorità. L'ultimo libro del quale egli fece la fortuna è *Maria-Claire* di Marguerite Audoux, la meta amica di Charles Louis Philippe e di Jules Renard.

Ho riletto in questi giorni *La 628 - E & I*, il libro contro il Belgio, che ci sembrò sì giustamente iracundo. Mi pare ora che si rivolti contro l'altro autore. Gli avvenimenti hanno dato un senso nuovo alle parole. Ciò che fu scritto per dileggio, spesso assume una tragicità grandiosa e funerea. Se Ottavio Mirbeau l'ha ripensato e riletto in questi suoi ultimi giorni, si può immaginare rinasceva nel dolore, ed ci nel dolore moriva, e la realtà delle patrie gli si rivelava, quante volte avrà visto balenare nelle sue righe una verità nuova ch'ei, scrivendolo, non pensò e non volle pensare. *Sur la terre de l'Hôtel-de-Ville, ce matin, six soldats, des cavaliers, gros, gras, lourds, la moustache longue et épaisse... les manches toulouteuses galonnées qu'on ne sait jamais si on a affaire à des caporaux ou des généraux... Et tellement martiaux, tellement conquérants qu'on dirait qu'ils ont vaincu le monde!... J'ai cru de voir survoler de l'immortelle garde impériale... Il était si sûr... Et contro quel sei, tutta la formidabile armata.*

Il Nobilissimo. Vidal.

AMARO RAMAZZOTTI

(AMARO FELSINA RAMAZZOTTI)

Il sovrano degli aperitivi-Di fama mondiale
Dopo i pasti efficacissimo digestivo

F. RAMAZZOTTI-MILANO-CASA FONDATA NEL 1715

VERMOUTH **GINZANO** SPUMANTE



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI

FRAATELLI BRANCA - MILANO

Amaro tonico, corroborante, digestivo,
invalicabile dalle contraindicazioni.

A Ugo Ojetti.

Ugo, questi che al cielo di Verona
spiega l'elmo dal desso come un'ala,
in tutt'arme, è Cangrande della Scala
cui Dante cinge l'eternal corona.

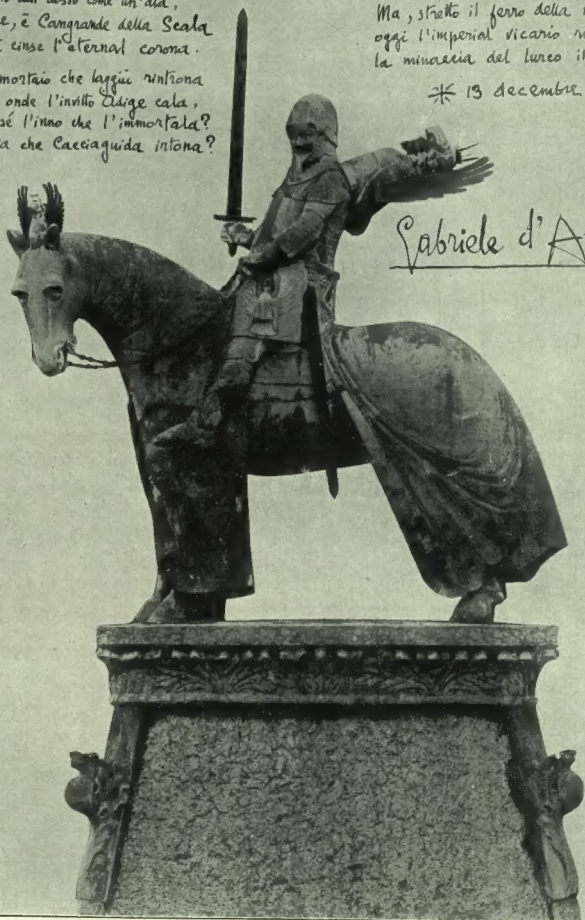
Sopra il mostaio che laggiù rintonna
per l'alpe onde l'invito Odige cala,
riode in sé l'inno che l'immortala?
La melodia che Cacciaguada intona?

Ben è colui che dalla stella forte
impresso fu e l'alto Arzigo vide
muovere contro Roma e il suo Pastore.

Ma, stretto il ferro della nuova sorte,
oggi l'imperial vicario ride
la minaccia del lupo imperadore.

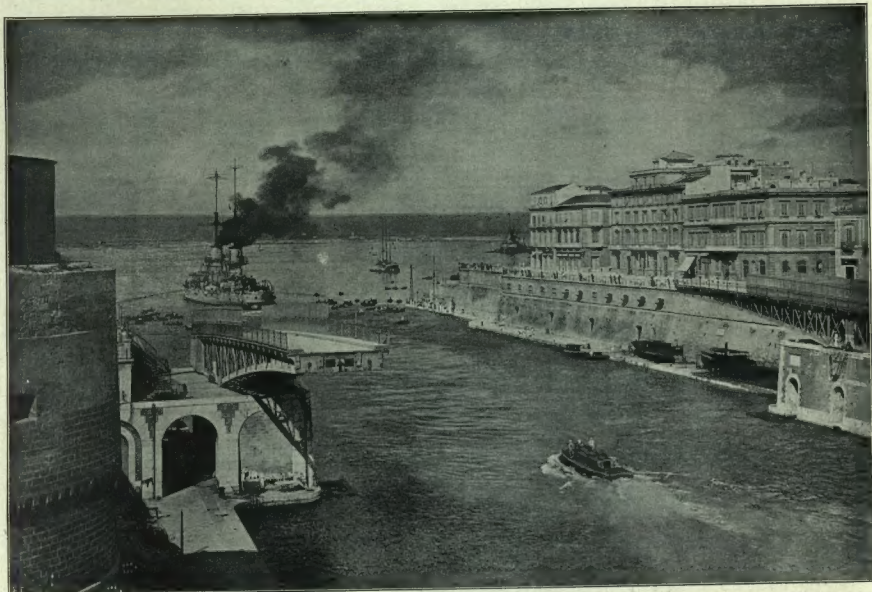
* 13 dicembre 1916

Gabriele d'Annunzio



La statua equestre che in Verona sta sul vertice dell'Arca di Cangrande ha ispirato a Gabriele d'Annunzio un sonetto che suona come una evocazione mentre le Arche degli Scaligeri sono nascoste dalle opere di protezione contro le offese nemiche. Per gentile concessione del Poeta possiamo dare ai lettori dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA la riproduzione della fotografia con l'autografo da lui offerta a Ugo Ojetti.

L'ATTIVITÀ DELLA NOSTRA MARINA.

(Fot. Ufficio speciale del Ministero della Marina).

La R. Nave « Dante Alighieri » rientra a Taranto.



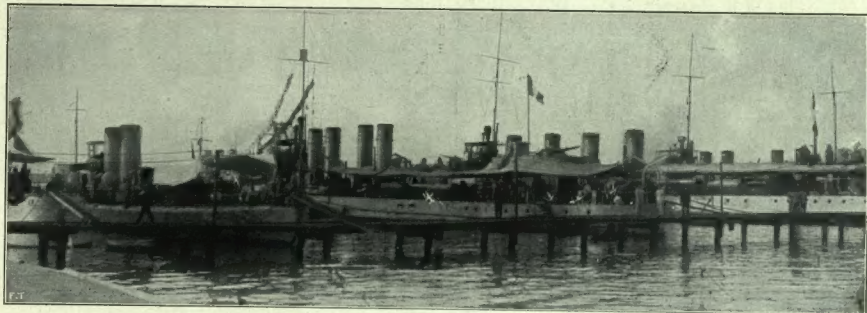
Sopra una « dreadnought ». — Una compagnia di marinai pronta allo sbarco.

L'ATTIVITÀ DELLA NOSTRA MARINA.

(Fot. Ufficio speciale del Ministero della Marina).



A Valona: Sul pontile.



Contro la minaccia tedesca: Siluranti durante il rifornimento.

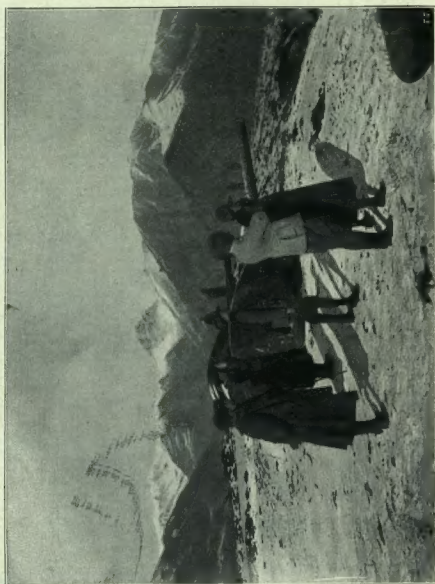


A Valona: Indigeni e soldati italiani al mercato.

LA GUERRA NEI RIGORI DELL'INVERNO.

(Sezione fotografica dell'Esercito).

In Carnia: Scavo di camminamenti e ritroveri nella neve.



Seguendo un'azione delle fanterie.



Nell'Alta Carnia: Il percorso di una teleferica.



Nell'Alta Carnia: Partenza di una pattuglia di skiatori.

LE PRODEZZE DEGLI AVIATORI NEMICI



« Velivoli nemici lanciarono bombe su Cervignano e su minori località del Basso Isonzo, uccidendo donne e bambini » (Bollettino 13 febbraio).

(Disegno di A. Campestrini).



Durante la violenta azione d'artiglieria nemica sulle nostre linee avanzate di San Marco, oltre

RE POSIZIONI AVANZATE AD ORIENTE DI GORIZIA.



gorizia, le truppe trovano riparo nei ricoveri scavati in roccia, tenendosi pronti al contrattacco.



LA PROPAGANDA A MILANO PER IL PRESTITO NAZIONALE. — UNA VIA DEL CENTRO.

DAL FRONTE: VIE, RETROVIE, BARACCHE E TRINCEE.

(Dal nostro corrispondente speciale).

Controllo.

Il martirio di Gorizia non è che cominciato. E anche oggi che è giornata di tempo chiuso e luce spenta e a tratti i vetri della mia finestra ronzano forte, sono tuoni d'artiglieria grossa che vengono di laggiù, dalla parte di Gorizia: artiglieria nostra, o nemica, o tutt'insieme, e il vento più o meno che porta vicino i rumori, insomma anche oggi qualche colpo dovrà fare i suoi brutti guasti in città.

Ma in città c'è moltissima buona volontà di non darsene affanno.

Nel pomeriggio di ieri tutto era così tranquillo!

Il tepore d'una precoce primavera senza verde e senza fiori metteva nell'aria la bella stanchezza d'una fine di festa, d'una domenica rispettata. S'arrivava per la strada di San Pietro fin al torbido guado della Vertobizza senza veramente fare troppo caso alle rovine, perché il cielo per una soave coloritura d'azzurro marino invitava a sé tutti gli sguardi.

E i resti delle case del borgo pigliavano, sulla strada, tanto sole in pieno da restaurarsi quasi a forza di luce; chi andasse specie avanti così, un poco insolentito a bella posta per non rivedere tanto scipito di paese.

Ecco che tra i boschetti sfasciati e ingialliti della Vertobizza gli uccelli affollati cantano al mio arrivo senza la pausa d'un momento: come sanno cantare gli uccelli vicino ai campi di battaglia, dove l'uomo ha tanto gustato e ci adopera tante precauzioni a non far sentire mai la sua voce.

C'è una casa, delle ultime del borgo, vicino al boschetto, una casa ridotta a nulla più che le due pareti verso la collina di San Marco, con ancora mezzette le scale che portano a un gran faldone restato in aria, a pianicello del piano di sopra: e al piano di sopra c'è una finestra con le persiane socchiuse con molta accortezza: perché non restate così da che le socchiuse io un'altra volta che ci venni: difatti veniva naturale la curiosità di andare a vedere a quella finestra, ch'è a meno di trecento metri dal pendio e dalle difese del San Marco. (Veniva anche la curiosità e la voglia di spalancare e vedere con tutto l'agio. Ma queste cose non si fanno).

Con tutte le misure d'un ladro notturno sono tornato a salire e a vedere.

L'ultimo sole dorato investiva tutta la collina mettendo luce in ogni piega del terreno, illustrando con una chiarezza incredibile, quasi leziosa, da manuale, la nostra linea e la loro; che sono, a distanza di parecchie settimane, inegabilmente al punto dell'altra volta: non ostante i ripetuti attacchi e contrattacchi e gli accenti tempestivamente delle artiglierie di questi ultimi giorni; non ostante i bei resoconti della *Frankfurter Zeitung* i quali dicono che Gorizia non deve più dirsi italiana perché oramai è presa in mezzo tra

le due linee avversarie; che è averci una bella voglia e una bella fantasia.

Come dall'altra volta e come da tanti mesi la costa occidentale del colle è tagliata in diagonale dalla nostra linea, dalla cresta del colle fino giù alla linea ferroviaria che va a Plava, proprio di faccia a questa finestra; a una distanza minima dalla linea del nemico, dici, quindici, venti metri.

Lì, quindici, venti metri, sotto il sole oramai al tramonto, ravviva il suo colore di sangue scurito, il vero colore della porpora; e qualche rudero d'una casa rossa chiama pace al sole. La natura friabile e franosa del sottosuolo si vede bene da questa distanza: nel terreno spogliato d'alberi con ancora in piedi qualche ceppo fumicoso, tutto scavato dai grossi proiettili, si vedon distinti i nostri ricoveri, aperti dentro il monte e tutti rinforzati di travature robuste, come varchi di miniere. L'altra metà del colle, la loro, resta ancora leggermente velata da qualche albero d'alto fusto, offuscata, da tenere meno il sole; con qualche muro grigio di ville fra scuri cipressi.

Un tempo era una costa boscosa, frequente di ville pie signori che cercavano un riposo ancora più esemplare di quello ch'era già facile trovare in una città come Gorizia, città costruita apposta contro i fastidi: e c'era perché anche questo ameno labinerito di vuiozole che insalvaticavano cortesemente quelle dimore a due passi dalla città.

Calando il sole, San Marco deve riammettere tutta la sua disperata sterilità, e si fa subito la sera intorno a lui; in un momento non è più quel colle spartito di linea e di colore come un campo araldico. Non appare nessuno a salutare il sole. Sentiamo in ogni dove l'agguato, adesso. La guerra ha di questi silenzi portentosi che restituiscono alla natura l'illuminato sonno della preistoria, quando gli uomini uscivano poco dalle grotte per non cimentarsi col le foreste e la luce; ha di queste enormi assenze, e di queste antiche pazienze.

Guerre come quelle d'oggi sono disumane forse per questo: perché tollerano che siano contraddette le leggi di signoria e di libertà che l'uomo ha sulla natura. Di questo silenzio guardingo, di questa confusa mortificazione, pare che la terra, anche così lacerata, ne goda, infatti.

Certo è molto difficile definire la pace nuova che pesa su questo paese irrorato tanto profondamente di sangue; una pace tanto profonda che il cuore se n'affligge come d'una espulsione.

Questo tremare dei vetri, ai colpi lontani di cannone dalla parte di Gorizia, adesso mi inquieta meno di quell'ora di ieri sera, quando gli uccelli spadroneggiavano troppo col canto in quell'insopportabile assenza dell'uomo.

Un Albatros a Premariacco.

Dunque l'Albatros cacciato via come a spintoni dal cielo di Udine da due inferociti piccoli apparecchi da caccia è andato capofitto a rompersi le ali in piena campagna per dare uno spettacolo da ricordarsene per sempre ai piccoli villanelli di Remansacco e di Premariacco.

Era domenica, l'ora dell'uscita dalla messa, e il sole cercava di contrefare del suo meglio l'estrema pianura friulana che riveleva l'acqua sciolta dai fossi gelati.

Via via che usciva di chiesa si radunava gente si crocevia, per quel po' d'ora di spasso prima d'andare a mangiare, quando qualcuno, s'accorse del mostro e dove andava a rovinare: e subito dopo dei due «caccia» che per un poco stettero a volteggiare sulla preda e poi afferrarono leggermente nei pressi.

E allora dalle chiese, dalle case, dalle strade tutti a buttarsi, a saltare fossi, a sfioraciare siepi per la più corta, una meravigliosa festa: a gridare come matti nella corsa. E forse non sapete come vestono e di che colori, la domenica, da queste parti, e che apparenza di fantasia corale mettono ingenuamente insieme nei berretti, nei nastri, nei corpetti, negli scialli, nelle calze e nelle babucce, che non si capisce bene, la prima volta, se sian venuti per un balletto russo, tartaro o cinese....

Quando si pensa cos'è la vita del soldato in questa guerra, dentro fosse, buche e grotte che sono la greggia architettura della rabbia e della disperazione, tra il fango, il lezzo dei cadaveri che non si possono rimuovere, i topi, glingombri putridi; povera vista e tremenda vigilanza; e tutta la vista e l'anima a fiore d'un terreno traditore: — e si pensa alle spietate risorse e schiavitù di certi infami spigoli tattici senza giustizia e misericordia; quando si pensa cos'è la vita del soldato combattente in terra — allora veramente una squadriglia volante d'aereoplani pare una eccelsa trasfigurazione e decorazione della guerra, pare il solerte convegno, il parzial vagante concorso degli ideali e dei semidei, come tra nubì d'oro quelli delle vecchie epopee. E il soldato levando gli occhi dal fondo della sua penosa trincea tenta a credere d'essere della stessa razza di quelli che portano il volo in quel gran sereno).

E dunque i villanelli di Premariacco hanno assistito a qualche cosa di molto grande per la loro piccola età: alla disavventura d'un nume da epopea, capitolato in piena novellistica regionale.

ANTONIO BALDINI.



« Guardia » alla Batteria.

UOMINI E COSE DEL GIORNO.



Il Kaiser, Hindenburg e Lüdendorff al gran quartiere generale: gennaio 1917.



I marinai inglesi della flotta del Mediterraneo venuti col cardinale Bourne a visitare il Papa.



La bandiera dell'8.^o fant. che ebbe 2 medaglie al valore. Il comandante la Brigata sta guardando le medaglie acquistate.

Ogni giorno la cronaca registra conferimenti di alte, meritate ricompense di guerra. Presentiamo qui una delle bandiere degli eroici reggimenti di fanteria testé decorati — quella dell'8.^o il cui deposito è qui a Milano nella caserma Garibaldi a San'Ambrogio — e composto in gran parte di milanesi. Fu insignito della medaglia d'argento alla vittoria per la presa di Gorizia. La nostra istantanea

mostra il comandante la Brigata, che, passato in rivista il reggimento, alla vigilia delle giornate di Gorizia, guarda la precedente medaglia guadagnata nel 1859 a San Martino ed augura al giovane portabandiera di guadagnarne un'altra; augurio che si è avverato.

— Diciamo già, nel numero del 4 febbraio, della morte del generale belga Wielemans, capo di Stato Maggiore dell'eroico esercito belga. Diamo in questo numero il ritratto del suo successore, il tenente generale Louis Hubert Ruquois. È nato il 3 novembre 1861; percorse lodovamente tutti i gradi, e fu nominato colonnello il 26 giugno 1914. Alla testa del 3.^o reggimento di cacciatori fece la campagna di Certe, d'Anversa e dell'Yser. Fu ferito due volte. Dopo avere tenuto il comando di una brigata l'11 giugno 1915 il colonnello Ruquois fu chiamato al comando di una divisione di esercito col grado di maggior generale. Il 30 marzo 1916 fu promosso tenente generale; ed il 6 gennaio 1917 succedette al tenente generale Wielemans come capo dello Stato maggiore generale belga. L'unico suo figlio, sottotenente, è gloriosamente caduto sul campo di battaglia.

— Accanto al rappresentante di un esercito che lotta per il buon diritto e la giustizia concitata, ecco il *Kaiser tedesco*, imponente la inesorabile violenza bellica: è fotografato al Gran Quartiere generale occidentale, e sono con lui il maresciallo Hindenburg, organizzatore della multiforme resistenza germanica, ed il suo vice-capo di Stato Maggiore, generale Lüdendorff.

— È costante che i marinai inglesi che toccano i porti dell'Italia Centrale si rechino a Roma per vedere — secondo l'antica tradizione — il Papa: così hanno fatto i marinai della poderosa squadra britannica del Mediterraneo: guidati, presso Benedetto XV, dal cardinale Bourne, arcivescovo di Westminster.

— Una ripristinazione artistica, da tempo invocata, avviene ora a Roma, quella degli archi della Gran Loggia superiore della chiesa di San Marco, di fianco a Palazzo Venezia. Quella Loggia — dalla quale i Papi, fermandosi a mezza strada, benedi-



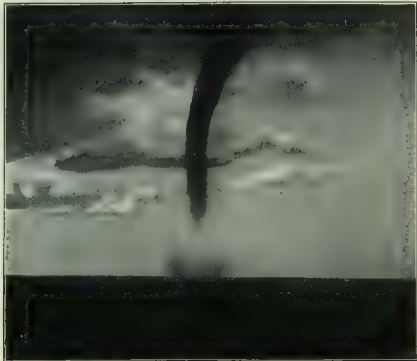
Il tenente generale Ruquois, capo dello Stato Maggiore Belga.

cavano il popolo quando solennemente recavano dal Vaticano a San Giovanni in Laterano — era stata deformata e murata da circa tre secoli.

— La fotografia di una fulminea tromba marina non è frequente: la diamo come cosa veramente curiosa: fu presa dall'atelier fotografico dello stabilimento Ansaldo di Sestri Ponente il 13 gennaio, verso mezzogiorno, a circa 500 metri dallo stabilimento.



La riapertura della Loggia di San Marco, adiacente al Palazzo di Venezia.



La tromba marina scatenatasi sulla costa ligure il 13 gennaio.



IL MINISTRO BELGA VANDERWELDE A MILANO: LA grande cerimonia al Teatro Lirico.

LA GUERRA D'ITALIA

(Dai bollettini ufficiali).

Le operazioni dal 13 al 19 febbraio.

13 febbraio. — Sul fronte tridentino maggiore attività delle artiglierie al passo del Tonale, sulle pendici occidentali di Zugna (Valle Lagarina) e nelle alte valli di Travignolo e del Gerdoleio.

In *Vallarsa* e alla testata del torrente Coslha (riva destra sul Brenta) furono riaccolte irruzioni nemiche contro le nostre linee.

Nell'Alto Adige intensi azioni delle artiglierie; le nostre incendiarono un baraccamento del nemico sul rovescio del Pal piccolo.

Sul Carso un improvviso concentramento di fuoco contro le nostre posizioni di Quota 144 fu fatto cessare dal pronto intervento delle nostre artiglierie.

Velivoli nemici lanciarono bombe su *Cervignano* e su minori località del basso Isonzo, uccidendo 3 donne e 1 bambino.

14 febbraio. — In tutto il teatro delle operazioni consueta attività delle artiglierie e di nuclei in ricognizione.

La stazione di *Tarvis* fu nuovamente colpita dai nostri irri.

Nella zona a nord di *Sober* (*Gorizia*) un nuovo attacco tentato dal nemico nella notte sul 14 fu nettamente rifiutato.

Velivoli nemici lanciarono qualche bomba sul *Vallo* (*Carso*) ed in *Golametto* (*Laguna di Grado*). Furono respinti dal fuoco delle artiglierie e da nostri aviatori in caccia.

15 febbraio. — Sul fronte tridentino normale attività delle artiglierie. Una batteria a nord di *Tonessa* fu colpita in pieno dai nostri irri.

Sono segnalate felici irruzioni di nostri nuclei contro le posizioni nemiche di *Forcella di Colosso* e di *Valmaggere* (*Alto Adige*) e alla testata del *Rio Felison* (*Bois*). Prendemmo alcuni prigionieri.

Sul fronte *Giulio* l'artiglieria avversaria rinnovò intensi bombardamenti contro taluni tratti delle nostre linee ad oriente di *Gorizia* e sul *Carso*. Un tentativo di attacco nemico nella zona di *Sober* fu prontamente respinto.

Con irri agguistati disperdemmo riparti di fanteria avversaria radunatisi sulle alture ad est di *Vertebba*.

Velivoli nemici in ricognizione furono riaccolti dal fuoco delle artiglierie e dalle nostre squadriglie aeree.

16 febbraio. — Nella zona ad oriente di *Gorizia*, la notte sul 15, fanterie nemiche che si radunavano nei pressi di *Santa Caterina* furono disperse dai nostri irri di interruzione; nuclei in esplorazione, avvicinati alle nostre linee, furono circuiti e presi prigionieri. Più a sud tentativi di avanzata nemica contro le nostre posizioni di *Sober* e di *Vertebba* furono prontamente arrestati dal nostro fuoco.

Nella giornata di ieri consuete azioni delle artiglierie in tutto il teatro delle operazioni.

17 febbraio. — Nella zona di *Valle d'Adige* azioni più intense delle artiglierie nemiche. La nostra provocò incendi nelle linee nemiche di *Zugna*.

Sono segnalati piccoli scontri con esito per noi favorevole al *Passo di Lagoscuro* (*Valcamonica*), a sud-ovest di *Daone* (*Valle del Chiese*), a nord di *Laghi* (*Torrente Zara-Polina*), nei pressi di *Seurelle* (*Torrente Mase-Branta*), sulle pendici settentrionali del *Colbricon* (*Valle di Travignolo*) e nell'alto *Degano*.

Sul fronte *Giulio* consuete azioni delle artiglierie. La stazione di *Santa Lucia* (*Tolmino*) fu colpita dai nostri irri.

Bombardamento italiano di Pola. — Roma, 13 febbraio. Ieri un gruppo di nostri idrovoltanti ha effettuato un'incursione sulla piazza di *Pola* gettando con risultati visibilmente efficaci bombe esplosive e incendiarie sull'arsenale e sulle navi. Tutti i nostri apparecchi rientrarono alle basi.

Bombe nemiche su Brindisi. — Roma, 13. Alle 5 di questa mattina un gruppo di velivoli nemici ha effettuato un'incursione aerea su *Brindisi*, lanciando alcune bombe che hanno colpito una casa privata ed il treno sanitario N. 45. Sono rimasti feriti due civili e sei soldati della 1. compagnia sanità di *Torino*, due dei quali gravemente.

I tedeschi riaccolti dagli italiani in Macedonia. — Salonicco, 14. — Nella giornata del 12, dopo un violentissimo bombardamento, le truppe tedesche hanno attaccato con forze importanti la Quota 1059 ad est di *Paralovo* ed hanno potuto prendere preda su alcuni punti delle trincee di prima linea. Dopo un durissimo combattimento, un vigoroso contrattacco italiano, sferrato la notte, ha permesso di riprendere la maggior parte delle trincee occupate. Il 13, dopo una preparazione di artiglieria pesante e da montagna, il contrattacco italiano è stato ripreso in buone condizioni. Il combattimento continua.

Salonicco, 15. — Il contrattacco italiano sulla Quota 1059 ad est di *Paralovo*, ha permesso di riprendere l'insieme delle trincee perdute. Un contrattacco tedesco, sferrato nel pomeriggio del 13, è stato completamente respinto. Le perdite tedesche nelle giornate del 12 e del 13 corrente sono state gravi.

TORTELLINI. Non più ultra 2000. P. O. Fratelli BERTAGNI - Bologna.

NECROLOGIO.

Con *Cesare Zanichelli* — morto prematuramente — a soli 56 anni — si è spento l'ultimo rappresentante di quella luminosa Casa editrice che, da *Modena* — col benemerito padre di lui, *Nicola* — trasferitasi a *Bologna*, creò nella dotta città, sui resti della vecchia ditta *Maravigli e Rocchi*, un'azienda editoriale importantissima, svoltesi per oltre mezzo secolo, a gloria delle lettere, del pensiero, della cultura nazionale. Quando, nel 1884, il fonda-



† L'editore Cesare Zanichelli.

tere, *Nicola*, morì in *Bologna*, il figlio *Cesare*, abituato a vivere con lui nella ormai storica libreria, sotto i portici del *Pavaglione*, in contatto quotidiano con tutta quell'élite di letterati, di scrittori, di studiosi che, da *Carducci* a *Panzanichi*, da *Marco Minghetti* a *Giovanni Gozzadini*, da *Francesco Bertolini* a *Corrado Ricci*, da *Olivino Guerrini* a *Bacchi della Lega*, da *Alberto Dall'Olio* a *Giuseppe Genesi*, ad *Aurelio Solfi* formatosi attorno all'editore un cenacolo ammirato ed invidiato, continuò *Cesare* le belle tradizioni paterno e le accrebbe. Cosciente degli alti doveri che creavagli l'essere editore e l'amico primo di *Giovanni Carducci*, si fece una vera missione del curare con zelo impareggiabile la grande edizione di tutte le opere del poeta. Divenne l'editore di *Giovanni Pascoli*, ed, oltre che l'editore, l'amico affettuoso, devoto, quanto lo era stato per il più grande Maestro. Trentadue anni di vita editoriale propria attestano

Johnson's Fa brillare le unghie
Kyx!! Nobilita le mani
È indispensabile
per le vostre unghie

In vendita da tutti i Profumieri
Guardarsi da imitazioni e falsificazioni ed seguire il vero Kyx.



MOTO DI GRAN LUSO.

MILANO, Daniele, Via S. Gregorio, 29. TORO, Vito, Via Roma, 2. ROMA, Trivellato, Via P. Mattei, 17.
Agenzia Italiana, ORLANDI e LUPOI - LUCCA.

di tutto il fervore intellettuale ed amministrativo di questo uomo dall'aspetto, quasi, di un timido, e pur dotato di così salda volontà, sorretta da limpida visione e da scrupolosa coscienza.

Il lavoro da lui compiuto dal 1884 in poi risulta da un copioso catalogo che è l'elogio più convincente della serietà, dignità e delicatezza con le quali Cesare Zancichelli integrò, senza soluzione, la bella opera paterna.

Di quell'agitativissimo spirito che fu *Octave Mirbeau*, critico, romanziere, commediografo, parla il *Noblemo Vidal* negli "Internozzi". Aveva venticinque anni all'epoca della catastrofe rovesciata sulla Francia dall'invasione prussiana: il suo animo, rimbombante di amarezza, si spiegò contro la democrazia, che, pareva a lui, avesse preparato dalla seconda Repubblica al secondo impero, la decadenza francese; e fu uno dei collaboratori più ardenti dei giornali di Estrema Destra. Diventò sottoprefetto e collaborò allora nel *Gaulois*, nell'*Illustration*, nel *Figaro*; fondò *Paris-Midi* e, poco dopo, *Les Grimes*, diretto specialmente contro i repubblicani della classica scuola di Gambetta. Il suo pessimismo lo portò man mano verso le idee più oscure; divenne l'interprete delle idee della più Estrema Sinistra e, persino, un apologeta intellettuale dell'anarchismo e del pacifismo a qualunque costo, che ripeté in questi tre ultimi terribili anni di fronte agli spettacoli della feroce invasione tedesca. Tra i suoi romanzi più noti, vanno ricordati il *Culturario*, il *Giardino dei supplizi*, il *Diario di una cameriera*; tra le commedie: *I cattivi pastori* e *Gli affari sono gli affari*. Una sua gita in automobile nel Belgio gli ispirò il volume, *640 HP*, malato da qualche tempo, la sua fibra fu ancora più scossa dalle angosce che la guerra gli causava. Mirbeau era nato in Normandia nel 1848. Viveva da anni ritirato in villa a Triel, presso Parigi.

Carlo Durand il pittore ritrattista francese morto domenica scorsa a Parigi — era notissimo in Italia; e per avervi soggiornato da giovane, quando si veniva formando, poi per esserne stato ospite più tardi, a Roma, come direttore dell'Accademia francese di Belle Arti a Villa Medici. Si avviò alla pittura sotto Soucheu, nella città natia, Lilla, poi andò a Parigi, di dove venne in Italia; e nel Salone del 1866 presentò suoi quadri ispirati dalla campagna romana, e fra questi, l'*Assassinato*, tela drammatica che gli valse una medaglia. Fu poi in Spagna, e tornato in Francia si diede di preferenza al ritratto. Una sua grande composizione al Lussemburgo — *La gloria di Marie de Médicis* — attestò la sua abilità di pittore di storia indiscutibile. Entrò nel 1904 all'Accademia francese di Belle Arti a sostituire Gérôme; e nel dicembre di quello stesso anno, Villa Medici a Roma, dove ospitò signorilmente i nostri, e fra questi, i pittori italiani; accrebbe in Roma la ricca serie dei suoi ritratti; espose a Venezia nel 1907 una *Venere* di origine molto antica; a Roma aveva poi esposto, cedendogli, a Villa Medici, Bessard. Era nato a Lilla nel 1837.

Giuseppe Olvetti, pittore genovese, era nato nel 1864 da una famiglia che aveva dato alla Superba parecchi capitani di mare. Fu marinaio egli pure e percorse quasi tutti i mari visitando isole e continenti, e dedicandosi alla pittura negli intervalli tra l'una e l'altra navigazione. Frequentò così a sbalzi l'Accademia Ligustica e nel 1884 espose a Torino *La Vecchia Darsena di Genova* che lo fece conoscere come uno dei giovani pittori più prestanti. Dopo d'allora figurò in numerose Esposizioni, a Torino, a Liverpool, a Genova, a Milano, sempre con opere rimarchevoli. Ricordiamo il quadro da lui mandato l'anno scorso alla Mostra dell'Accademia di Brera, *Regate a Portofino*, acquistato dal Re.

Il pittore *Filo Lessi*, morto testè a Firenze era pure fiorentino di nascita. Aveva studiato anche quell'Accademia di Belle Arti e nel principio della sua carriera s'era dedicato specialmente all'acquasella, facendosi presto notare per la sua rara virtuosità di pennello. Andato a Parigi fu subito ricercatissimo dai collezionisti e alcuni dei suoi piccoli quadri: *Il testamento*, *Le lever du Dauphin*, *Le Liseur*, condotti con una finitura meticolosa ma sapiente e di un mirabile smalto di colore, gli diedero la celebrità e la fortuna. In questi ultimi anni era tornato in patria dove andava pubblicando coi tipi dell'Alinari le sue bellissime illustrazioni del *Decamerone* del Boccaccio.

Enrico Cambi, avvocato milanese, e deputato liberale moderato di Cuggiono dal 1886, fu per molti anni una delle personalità più in vista a Milano, dove, come avvocato penalista, come deputato, partecipò ad anti lotte e ad aspre battaglie. Dotato di belle qualità d'ingegno e di spirito; ricco di larghezza e varia cultura, figurò nei processi più clamorosi. Alla Camera i Cambi sedettero sempre al Centro Destro, seguiti quasi sempre Sonnino, si affermò come oratore facile e sicuro; ma la sua fedeltà al programma liberale moderato in periodo di trasformismo non gli preparò le soddisfazioni che il suo ingegno meritava. Gli fu più volte offerto un seggio in Senato, ma preferì sempre rimanere deputato; e fu il suo collegio di Cuggiono-Magenta gli fu fedele per trenta anni. Era nato nel 1849.



LA STAGIONE 1917

ALL'

OPERA DI MONTECARLO

Febbraio - Marzo - Aprile

La Direzione artistica di quest'electo centro del cosmopolitismo alla Costa Azzurra ha predisposto per la corrente stagione un programma che risponde alla tradizione di altissima distinzione e che giustifica la fama mondiale di Montecarlo e spinga la folla che va addensandosi giorno per giorno in questo nido di bellissime nature invasi di clima che quasi fa scordare le sciagure che questa memorabile ora fatale ha scatenato sull'Europa tutta. Così, qui quest'anno si avrà la « premiere » della *Rondine* del maestro Puccini, con libretto da A. Adam, ed alternativamente *La Platte*, opera buffa di Berlioz, l'*Hernani* di Verdi, il *Barbiere* di Rossini, *Le Dancor* di Rubinstein, *Henri VIII* di Saint-Saëns, la Tosca di Puccini e la *Bohème* di Puccini.

Gli interpreti più, dei quali in ordine alfabetico diamo l'elenco, dicono da soli quanto impegno sia stato messo dalla Direzione per assicurare l'esecuzione all'altezza delle opere prescelte.

Nel sopranzi scorgiamo i nomi delle signorine

Della Rizza, Demangeot, Ferraris, Heldiz, De Hidalgo, Kruceniska, Lange, Leyano, Lollini, Monin, Stora, Vellini, Zepplini, Zonghi.

Centrali: Signorine Ballac, Coste, Girard, Matei.

Royer, Sestri.

Tenori: Signori Delmas, Domenici, Georgy, Inchausti, LaFitte, Schipper, Barinotti, Sigg, Battistini, Maguenat, Peut, Renand, Bassi: Signori Chalmis, Huberdeau, Journet, Pini-Corsi, Vranek.

La magnifica quanto mai promettevole stagione si inizia il 25 febbraio e si chiuderà l'8 aprile, e come per gli anni precedenti essa sarà tutta in favore delle Opere di Assistenza.

Per recarvisi dall'Italia vi sono delle formalità da compiere che assieme alle notizie riferentiali al viaggio ed al soggiorno si possono conoscere rivolgendosi alle Sedi di Milano e di Roma della Agenzia Chiari Sommariva, come pure all'Agenzia delle Ferrovie Nord-Milano a Milano in Galleria V. E. accanto al Caffè Biffi.

I "SAVOIA", e l'ardimento dei nostri aviatori.

Antonio Maramaldo della Minerva è uno dei nostri aviatori più audaci e più abili; decorato più volte al valor militare tiene alto il nome dell'Italia nata che ha dato tanti valorosi alla nostra guerra.

S. E. l'on. Canepa deve all'eroismo dell'aviatore sardo la vita di un suo figliuolo giovanissimo. Fu una delle imprese più avventurose: l'incontro tra un biplano italiano e tre apparecchi austriaci già ampiamente descritto dalla stampa italiana. Il Maramaldo, maresciallo aviatore, pilotava un Savoia da bombardamento ed aveva a bordo come osservatore il sottotenente Nino Canepa, figlio appunto del sottosegretario all'Agricoltura.

A 2500 metri di altezza sopra le case di Dobersdorf, il Savoia fu assalito da tre Aviatik. Bersagliato, il Maramaldo si destreg-



L'aviatore sardo ANTONIO MARAMALDO, più volte decorato al valore.

giava nel miglior modo. L'osservatore rispondeva a colpi di mitragliatrice e di moschetto. Colpito, un Aviatik abbandonava malconco il campo di lotta.

Il Savoia, che aveva il motore e il serbatoio della benzina guastati dalle pallottole avversarie e l'elica scheggiata, cominciò la discesa; era il sottotenente Nino Canepa ferito leggermente alle gambe e lo stesso pilota leggermente offeso alla gola da una pallottola. Incrollabile e saldo tra il fuoco delle artiglierie austriache, con le ferme mani sulle leve di comando il bravo pilota sapeva riesciva tuttora ad atterrare a poche centinaia di metri dalla linea del fuoco con l'apparecchio crivellato di proiettili.

L'on. Canepa si recò alla fronte a stringergli le mani e volle indicarlo a S. M. il Re quale esempio di ardimento magnifico.

NEUMATICI PIRELLI

I GROSSI CANNONI SULLE ALPI.

Le più ardue cime dei nostri monti nel Trentino, in Cadore, lungo il tormentato corso dell'Isonezo si sono trasformate miracolosamente in fortissimi inespugnabili, irti di cannoni, e si sono accese di folgori terribili per respingere e ricacciare gli invasori. Il tuono della valanga è stato sostituito dal rombo delle artiglierie di grosso calibro appostate su quelle piattaforme eccelse.

Come erano pervenute lassù, quale magico sforzo le aveva issate fino ai rifugi dei camosci? Al pari delle nostre eroiche fanterie quelle pesanti batterie avevano acquistato la gagliarda agilità dei nostri incomparabili alpini che sfidano l'inaccessibile?

Abnegazione di uomini e mirabile perfezione e potenza di ordigni avevano reso possibile quella titanica ascesa.

Il traino meccanico ne è stato il principale autore. Come l'elegante vettura automobile era già divenuta prima della guerra un utile veicolo da trasporto, questo non ha tardato a mutarsi per le necessità militari in un poderoso carro rimorchio, in un'infaticabile locomotiva, che non richiede né rotaie né strade speciali, che marcia ovunque, che supera torrenti e dirupi, che non conosce ostacoli e sale per ogni erta traicando dietro di sé irrimediabilmente qualsiasi carico, anche le più gravi artiglierie.

Con questi autocarri trattori Fiat, i maestosi cannoni si allineano ora fra le nubi come difensori delle nostre Alpi.



In alta montagna, a 2000 metri, un autocarro trattore Fiat solleva, sulla scarpata della strada, un grosso pezzo d'artiglieria.

LA BANCA COMMERCIALE ITALIANA

RICEVE SOTTOSCRIZIONI ALLA

NUOVA RENDITA CONSOLIDATA 5%

esente da ogni imposta presente e futura **inconvertibile a tutto il 1931**, al prezzo di emissione di **L. 90** più interessi dal 1.° Gennaio 1917 fino al giorno del versamento.

Titoli al portatore e nominativi.

REDDITO 5,55 %

Sottoscrizioni a rate e con Libretti speciali.

Conversione dei Buoni del Tesoro e dei Prestiti Nazionali 4,50 % e 5 %.

La Banca Commerciale Italiana, accorda ai sottoscrittori le maggiori possibili facilitazioni.

LA BANCA ITALIANA DI SCONTO

SEDE DI MILANO - Via Tomaso Grossi, N. 1

riceve

SOTTOSCRIZIONI AL NUOVO PRESTITO CONSOLIDATO 5 1/2 %

Presso la Banca Italiana di Sconto sono aperte dal 5 febbraio le sottoscrizioni al nuovo **Prestito Nazionale Consolidato**. Prezzo di emissione **L. 90** per ogni 100 lire di valore nominale. Interesse 5 %, Reddito effettivo 5,55 %, esente da ogni imposta presente e futura.

PRESTITO NAZIONALE 5 %

La Banca ZACCARIA PISA

Via Verdi, 4 - MILANO

RICEVE le sottoscrizioni al nuovo Prestito provvedendo **GRATUITAMENTE** a tutte le operazioni necessarie **AL CAMBIO** dei Buoni del Tesoro e Prestiti

AGLI ANTICIPI sui titoli sottoscritti allo stesso tasso di reddito del 5 %.

IL BANCO DI ROMA

SEDE DI MILANO - Via Bassano Porrone, 6

riceve le sottoscrizioni al

Prestito Nazionale 1917

CONSOLIDATO 5 %

facendo gratuitamente le operazioni di conversione, ed accordando le maggiori facilitazioni.

LE RONDINI, NOVELLA DI MICHELE SAPONARO.

(Continuazione e fine, vedi numero precedente).

III.

Innocente una sera disse, atteggiando il viso a compunzione:

— Lunedì mi allontanerò. Comincio la vendemmia e devo recarmi nella mia tenuta di Scorrano.

Le cinque donne parvero né liete né tristi. Innocente propose con un'espressione d'entusiasmo:

— Mi fanno l'onore di venire a passare un paio di giorni nella mia casa di campagna?

Le cinque donne si guardarono più liete che tristi; poi Alfonsina si alzò a rompere silenzio:

— Metto ai voti la proposta del signor assessore; chi approva alzi la mano.

Si levarono quattro destre: quella della tranquilla Lorenza rimase inerte su le ginocchia.

— La controproposta, — ordinò Alfonsina. Non si alzò nessuna destra: quella della tranquilla Lorenza rimase ancora inerte su le ginocchia.

La proposta fu accettata all'unanimità. Alfonsina propose, a sua volta, che anche Attilio e Roberto dovessero accompagnarle, e Innocente acconsentì senza rincredimento. Pensava anzi che tra molti egli si sarebbe trovato più solo e più raccolto a meditare il proprio piano: i due uomini, distraendogli la curiosità vigile delle donne, avrebbero agevolato gli ardimenti che egli si proponeva. O la dolcezza inebriante di un tramonto settembrino, o la poesia infinita di una notte plenilunare avrebbero persuaso all'amore anche il cuore impietrito di Amarilli! (Innocente aveva fresco il ricordo delle letture pastorali).

Egli partì un giorno prima, solo e carico

di bagagli e di speranze, per disporre la villa a ricevere le ospiti graziose: vi dovevano restare almeno due giorni se non volevano rinunciare al miglior godimento, una notte di luna. Ed egli con gioia rinunziò al piacere di fare il viaggio in loro compagnia, perchè ricordava come la saggia Lorenza gli avesse un giorno detto che conviene neglegere (aveva detto proprio *negligere*) il diletto breve dell'oggi per la piena gioia del domani. Intanto la rinunzia gli giovò a qualche cosa: egli poté studiamente apparecchiare il mezzo scenico che gli propiziasse il non impossibile evento miracoloso.

La casa aveva due piani: al piano superiore avrebbero dormito le donne, al piano terreno gli uomini: ad Alfonsina fu destinata, e particolarmente adorna di ammenicoli da toilette, la prima camera su l'uscio di scala; egli naturalmente, giu, avrebbe dormito nella camera corrispondente. Si sfachinò a scovire dal musco e dalle felci che lo ammantavano il sedile rustico di pietra sotto il pergolato, a ricoprire di più densi convolvuli il chioschetto nel giardino degli aranci; fece un giro d'ispezione per ogni cantuccio più silenzioso e remoto della vigna, per ogni chioma più folta di noce o di ciliegio, osservò al chiaro di luna le linee della luce e dell'ombra, il cricchìo delle foglie secche sotto i piedi, come un fantasma innamorato adolescente.

Il lunedì, le cinque donne arrivarono di buon'ora pigiate nella carrozza, i due uomini poco avanti mezzogiorno nell'automobile di Attilio.

Non era una giornata né bella né brutta. — Sempre così, — sospirava Dorotea — il tempo è il più gran guastafeste. — Poco sole e molte nuvole, con una minaccia, sul meriggio, di pioggia; ma in compenso mancava il vento.

Il primo giorno passò monotonamente; soltanto verso il tramonto si accese un po' di

brío, quando Alfonsina volle assistere alla pigiatura e tirò dritta senza aspettar consensi verso la casa dei tini. Chiarastella la seguì tirandosi dietro Roberto, che aveva scovato un vecchio schioppo e voleva esercitare l'arnese ozioso e le braccia inavvezze alla caccia dei beccafichi.

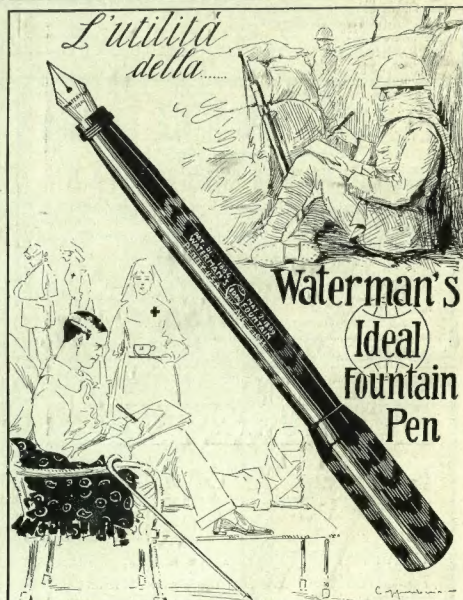
Dolores, indivisibile, li raggiunse con Attilio. Innocente era rimasto ultimo tra Dorotea, protettrice, e Lorenza più che mai tenera. Egli guardava ora l'una o l'altra che lo guardavano concordemente, come implorando il permesso alla fuga. Lo sguardo della direttrice era freddo, sempre eguale per tutti. Senza dubbio Dorotea non cercava l'uomo; maestra e direttrice, ella era profondamente convinta del sacerdozio che professava: l'educatrice non deve unirsi con un uomo e abbandonarsi e piegarsi a lui, se non vuol rinunciare alla dignità e all'austerità della sua opera nobile e disinteressata; ma, sì, s'era affezionato al buon Innocente e volentieri gli avrebbe veduta allato una sua compagna; gli anni venturi, per esempio, avrebbe trovato a Castro una villeggiatura più comoda: almeno almeno avrebbe risparmiato l'affitto di casa... Lo sguardo di Lorenza era tenerissimo; già, e questa Lorenza era pure una bella donna...

Si tornò tardi dalla pigiatura e si andò subito a letto. Anche la notte, come il giorno, passò monotona, e il non impossibile evento miracoloso non fu compiuto: ognuno dormì al suo posto. L'indomani, Innocente si alzò con una disperata nuova idea: bisognava restare ancora un giorno: il tempo si rasserenava e prometteva una serata di luna meravigliosa. Il consenso unanime fu, questa volta, più concorde nell'entusiasmo. E il sole, che sul meriggio inesorabile e seccabò in seguito nel ponente la torrida grigia del nuvolame, rispose festosamente all'entusiasmo vendemmiale delle giovani donne.

Fu, a mezzogiorno, colazione copiosa di



FORNITRICE DELLA CASA DI S. M. IL RE D'ITALIA,
DI S. M. LA REGINA MADRE E DI S. M. IL RE DEL MONTENEGRO.



Non lasciatevi illudere dal buon prezzo o da altre offerte,
ma se volete la miglior penna a serbatoio esigete sempre
e dovunque la WATERMAN'S IDEAL.

vino e di ilarità all'ombra del pergolato. Alfonsina beve e volle fare la ginnastica sul pruno. Chiarastella era stata silenziosa tutto il giorno — giorno d'uragano — non cantò, non bevve e dopo colazione si disperse, sola, per le vie ombrose. Lorenza bevve e rientrò in casa a dormire. Dolores bevve e non seppe più tacere.

Dopo la battaglia e la strage delle pere e delle pesche, restarono soli a sedere all'ombra dei pampini i tre uomini tra due donne, Dolores e Dorotea, in mezzo a un cumulo di frutta rotte e peste. Alfonsina su dall'albero tirava i bozzacchioni al roseo assessore divenuto ora vermiglio. Ma i proiettili fallivano ostinatamente il segno: un primo colpo Dorotea, che si limitò a rispondere con poche parole:

— Alfonsina, tu insegni al grado superiore, ma dovresti tornare tra le bambine.

Un secondo colpo Attilio che sorride, un terzo filo dritto verso Roberto che lo evitò stringendosi a Dolores; un quarto un quinto un sesto s'insanguinarono su la stessa via e Roberto si strinse ancora più alla fanciulla, che sorrideva e taceva. Un settimo naturalmente venne a percoler lei in pieno viso, e Dolores balzò in piedi con un grido. Un solo grido inarticolato, e si allontanò al braccio di Roberto; ma i proiettili la inseguirono, rapidi violenti precisi, su le spalle su la nuca sul capo, finché la fanciulla non si volse a scagliare un barbuglio di parole irose:

— Finiscila, finiscila, finiscila!
Un accordo di gracidi di raganella e di sparnazzamenti di papera, lacerati da spruzzi di soffi senza suono, soffocati in un nodo stretto di singulti. O, non anche le piccole labbra vermiglie parevano deformate dalla voce innumera?

Roberto si volse a guardare il tramonto, accese una sigaretta e si allontanò, si sparse nel folto degli alberi.

Dolores non avvertì la sua assenza, perchè Alfonsina la stringeva nelle braccia a far la pace. Insieme poi si sfidarono a una gara di corsa, nel viale, Attilio giudice d'arrivo. Lorenza intanto s'era svegliata ed era venuta a sedere tra Dorotea e Innocente.

Venne la sera e sorse la quindicesima e si destò l'orchestra dei grilli nella vigna. Lorenza ascoltava la musica lenta e uguale, guardava la luna affacciarsi di su un nocce fronzuto; l'albero piegava e rialzava le cime sotto la brezza e pareva facesse rimbalzare la sfera d'argento a piccoli saltellini, prima di lanciarla al lungo viaggio notturno. La campagna intorno si rivelava dalle ombre del crepuscolo.

— O bello. — esclamava Lorenza — o bello



QUINTA ESSENZA DI CAMOMILLA
BERTINI
è divenuta, celebre perchè è priva di sostanze decoloranti,
agisce in forza dell'essenza di Camomilla che imparte len-
tamente ai capelli riflessi chiari e conserva ai capelli biondi
o castano chiaro il proprio colore... Ottima per bambini.
Diffidare dei prodotti venduti con lo stesso nome.
Lire 6 la bottiglia - per posta 6,80.
Profumeria **BERTINI, Venezia.** Catalogo franco ovunque.



A black and white line drawing of a woman in a sari standing next to a table. On the table is a glass and a bottle. The woman is looking towards the right. The style is simple and illustrative.

Deposito generale: Cav. AMÉDÉE LAPEYRE - MILANO, 39, Via Carlo Goldoni



A. FRAGGAROLI

L'INVASIONE RESPINTA

aprile-luglio 1916

Un vol. in-16 di 360 pagine
Quattro Lire.

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

Il Leone
di
San Marco

ROMANZO STORICO
D'AVVENTURA

LUIGI MOTTA

Volume in-8 con 29 incisioni
di RODOLFO PAOLETTI.
Quattro Lire.

Dirigere comunicazioni e vaglia



GINO FORMIGLI

Casa fondata nel 1883.



Specialità in Biancheria per uomo

FORNITORE DELL'ARISTOCRAZIA ITALIANA
E DI TUTTO IL MONDO ELEGANTE

ANTEO, racconto di **Piero GIACOSA**.

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori; in Milano. L. 3,50

Tutte le purghe fanno male!

perchè finiscono coll'irritare l'intestino.

Il vero Mathe della Florida

composto di soli vegetali, resi secchi con speciale procedimento, è il solo rimedio contro la STITICHEZZA.

Chiedere l'opuscolo esplicativo al Dottor M. F. IMBERT, via Depretis, 62-I, Napoli, anche con semplice biglietto da visita.



L'UNICA ARMA DA DIFESA RICONOSCIUTA VERAMENTE EFFICACE CONTRO I PROIETTILI DI ARMI DA GUERRA

Si spedisce in pacchi militari in qualunque punto del fronte.

L. 75 e L. 93.

CORAZZE brevetti CORSI

D. CORSI, Via Unione, 2

20. ⁵ **COME LE FOGLIE.** di G. GIACOSA. - L. 4
Vaglia agli editori Treves



Tubetti, L. 1.25; per posta, L. 1.40
Vasi, " 3.00; " " " 3.50

Roberts
IROLIA
COLD
CREAM

Farmacia Inglese ROBERTS, FIRENZE e le succur. di Roma e Napoli

Stampato su carta della SOCIETÀ ANONIMA TENSI, Milano

FABBRICANTE DI CARTE E CARTONI PATINATI
PER ILLUSTRAZIONI E PER LA CROMO

saper dipingere un quadro così incantevole. Divina cosa l'arte.

E strinse una mano, nel rapimento, a Innocente. Innocente soffriva da due giorni veramente:

— Quando non si soffre, signorina Lorenza, quando non si soffre per amore.

O, l'amore! L'arte e l'amore. Altre cose belle il mondo non ha... Lo ha detto anche Giacomo Leopardi, grande e infelice poeta.

Dorotea chiuse gli occhi come si assopisse. Innocente seguì a versare il fiume delle sue pene nel cuore alla donna buona. Quel cuore ormai ne era pieno.

Anche quando si soffre?

Soffrir d'amore è dolce cosa.

Egli le parlava col mento sul petto e le braccia conserte:

— L'uomo soffre più della donna, signorina Lorenza.

Ella lo guardava sul petto, imbambolata dal lucichio dello spillo della cravatta:

— La donna soffre più dell'uomo, signor Innocente.

— La donna è cattiva.

— Non è vero.

E gli si abbandonò sul petto.

Dorotea si risvegliò e si allontanò:

— Alfonsina, Dolores, ma voi prenderete un malanno. Non siete stanche? È ora di rientrare.

Rientrano e preparano la cena. Ma Chiarastella e Roberto non tornavano e si cenò senza di loro. Venne l'ora di andare a letto, e Chiarastella e Roberto ancora non tornavano. Allora sorse nella notte, liberamente, il canto della fanciulla: si schiese nell'aria il gran fiore armonioso e diffuse il profumo della sua melodia su la campagna stanca e assopita.

IV.

Le Rondini alla fine di settembre, come l'uccello di cui avevano il nome, migrarono. Ma non tutte. Lorenza restò nella casa del biondo e roseo e grosso assessore a tesservi il nido legittimamente. Né le altre quattro son tornate insieme. Chiarastella non è stata più veduta: dov'è? in qual nido? ed ha il piccolo uccello canterino un nido? Alfonsina è rivenuta sola, prima delle altre, ad aprile insieme con le rondini vere; ha passato le vacanze di Pasqua nella villa di Attilio, e subito chiuse le scuole, a luglio, vi è ritornata. Sole son venute a settembre, insieme, Dorotea più che mai indefinibile, e Dolores occhiosagnante.

MICHELE SAPONARO.

EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
in **Polvere-Pasta-Elixir**
Chiederli nei principali negozi.
Società Dott. A. MILANI & C., Verona.



IL SANDALO SAVARESSE
Grande rimedio inglese in tutte le malattie urinarie. Prescritto da principali medici inglesi. Può essere assunto presso tutti i farmacia italiani.
PRESTO L.650 LA SCATOLA.

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (L. 1)
Preparazione del Chimico Farmacista A. GHASSI, Brescia
Whiskette e Morte di fabbrica degustata
Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, preserva la crescita, e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggi di sua facile applicazione. — Bottiglia L. 2, più cent. 60 se per posta. — 4 bottiglie L. 8, 4 bottiglie di posta.
Diffidate dalle falsificazioni, esigete in presente marca depositata.
COSMETICO CRIMICO SOVRANO. (L. 2). Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 8, più cent. 60 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (L. 3). per tuggire istantaneamente e perfettamente in castagno e nero la barba e i capelli. — L. 4, più cent. 60 se per posta.
Dirigete dal preparatore A. Ghassi, Chimico-Farmacista, Brescia. Depositi: MILANO, A. Manzoni e C.; TORINO, Quirino; CASALE, C. S.; G. Costa; ANGOLO MARCI; TUNISI, Gerolamo; e presso i rivenditori di articoli di toilette di tutte le città d'Italia.

POLVERE IGIENICA
PER LAVARSI
del Dottor ALFONSO MILANI
Squisitamente profumata. Uso piacevole. Lascia la pelle fresca e vellutata e di uno splendore ammirabile. Procurare la più **Perfetta BELLEZZA e SANITÀ DELLA PELLE**
CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI
Società Dott. A. MILANI & C., Verona.

OLEORITZ
RIMEDIO INGLESE
Le Spie
concorso di M. MARGOTTI
2 vol. - L. 5.
Vaghiaghi edit. Treves, Milano

DIGESTIONE PERFETTA
con l'uso della
TINTURA ACQUOSA ASSENZIO MANTOVANI VENEZIA
Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco
TRE SECOLI DI SUCCESSO
Aperitivo e digestivo senza rivali. Prendesi sola o con Bitter, Vermouth, Americano.
Attenti alle numerose contraffazioni.
Esigete sempre il vero Aroma Mantovani in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica

D VENEZIA GIOIELLIERI TALLOTTI
CONSERVATI DA S. M. R. DI TALLOTTI
E DALLE L. A. IUDICI DI GENOVA

Concorso: 50,000 lire di Premi!!
Disegnate nel sei cerotti bianchi i numeri 4, 5, 6, 7, 8, 9, in modo da ottenere sempre la somma di 50 per ogni lato del triangolo. Se la vostra soluzione sarà esatta, e se i mandati alle condizioni di questo concorso riceverete subito un utile SPEDIZIONE PREMIO completamento l'istituto ed la più particolareggiata di diritto alla distribuzione in denaro. Uscite al più presto lettera a Francesco de 20 cent. non vi risponderemo subito se la vostra soluzione è esatta. A scanso di rimborsi e disguidi postali, citate tutti gli omicini e portate equivoche e di ritorno nella nostra Sede Centrale, sezione 7.
RIPARTO CONCORSO - Milano, Via Schiappagelli, 7.

LA BOTTEGA DEGLI SCANDALI
ROMANZO COMICO DI **Virgilio BROCCHI**
Con coperta a colori
di A. BONZAGNI
Quattro Lire.
Vaghiaghi Edit. Treves, Milano.

Cerotti Allcock's
MARCA AQUILA.
(Casa fondata nel 1847)
Il rimedio esterno più diffuso nel mondo.
Dolori del Dorso
I Cerotti Allcock non hanno eguali. Rinfiorano il corso in una maniera mai ottenuta con altri prodotti congeneri.
Dolori del Finchi
I Cerotti Allcock allevano un prurito solitario e nello stesso tempo rinforzano la parte ridonabile nuova energia.
Esigete sempre i veri Cerotti Allcock e rifiutate tutte le preparazioni congeneri. È un rimedio universale venduto da tutti i farmacisti di qualsiasi parte del mondo civile. Applicarlo Ouanque vi sia Dolori.
Quando avete bisogno di un lassativo prendete una **Pillola Brandreth's** Puramente vegetale (Casa fondata nel 1792)
Contro la Stitichezza, Mite. Mai di capo, vertigini, indigestioni ecc.
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE BUONE FARMACIE
ALLDOCK MANUFACTURING CO., Birkenhead, Inghilterra.

FATE LE ADDIZIONI E CALCOLATE CON LE BURROUGHS
NON SARETE MAI STANCHI NON SBAGLIERETE MAI
"Un Nome che è un Programma"
Burroughs
"Non il Nome di una Casa ma la Marca di un Servizio"
ENRICO DE GIOVANNI, CORSO ITALIA 1, MILANO
TORINO ROMA GENOVA
VIA CENSA 9 PIAZZA MARCONI 52 VIA ROMA 10/12

È USCITO

I DRAMMI DEL RISORGIMENTO

GARIBALDI

DRAMMA IN QUATTRO ATTI

di

Domenico TUMIATI

In-8, con coperta a colori di Adolfo MAGRINI.

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Questa settimana escono due nuovi volumi de

LE PAGINE DELL'ORA:

17. **Due massime forze d'Italia. L'uomo e l'acqua.** Conferenza di F. COLETTI.
18. **L'Italia e la nuova alleanza,** di G. A. BORGESE.

Ciascun volume: Una Lira.

Commissioni e vaglia agli editori Treves, in Milano.

È USCITO:

ARIEL (F. Steno)

IL GERMANESIMO SENZA MASCHERA

In-8, con coperta a colori di CESARE GIRIS.

Lire 1.80.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Treves, in Milano.

XIII Serie DIARIO Serie XIII

GUERRA D'ITALIA

RACCOLTA DEI BULLETTINI UFFICIALI

E ALTRI DOCUMENTI

a cui sono aggiunte le notizie principali su la guerra delle tre nazioni, col testo dei più importanti documenti

Questa **TREDICESIMA SERIE** comprende

i **Bullettini del Quartiere Generale** del gen. Cadorna dal 6 settembre al 31 ottobre 1915. **La Battaglia di Gorizia** nella relazione di Comando Supremo. **Il Ferreo** da 20.000 di Boselli a Napoli. **Il Discorso di Bethmann-Hollweg** per la riapertura del Reichstag il 28 settembre. **La Protesta** al vaticano, per Palazzo Venezia e la risposta del Governo italiano. **Un Discorso** di Ministro Bissolati sulla necessità del no alla guerra.

Il Discorso di Boselli alla Scala a Milano.

Il BRO ROS o austriaco sulle i battenti austro-romeni. **La Splendida offensiva** italiana del 10 ottobre.

Col ritratto del maggiore **CARLO CAMOZZINI** del capitano **PIRE ANTONIO GREGORITTI** del sottotenente **AUGUSTO BARZIZI** e **ALBERTO VEDUGHI** del volontario bersagliere cicista **GIACCO TORI**.

UNA LIRA.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

IL PADRONE DELL'ORA

ROMANZO DI GUERRA COLONIALE

Tro Lira, di **HUGUES LE ROUX** Tro Lira.

Commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

È uscito il **SETTIMO VOLUME**.



VOL 7

GENNAIO - MCMXVII
MILANO - FRATELLI TREVES - EDITORI

LIRE 3

Questi volumi dove sono raccolti i più sacri e gloriosi ricordi della nostra guerra - panorami, scene, armi, servizi, facce - sono sotto l'alto patronato del **Comando Supremo del Regio Esercito Italiano**. La sua sezione fotografica ha con esse opere di propaganda d'ogni sorta dentro e fuori d'Italia, e ha concepito l'idea di poter riunire, su dati suggestivi, centinaia di fotografie originali dai suoi archivi, dove si vengono accumulando le immagini gradite per la storia di questa campagna. Alla prima serie dei sei volumi, che hanno per soggetto: **La alta montagna; Sul Carso; La battaglia tra Brenta ed Adige; La battaglia di Gorizia; L'alto Isone; L'Aeronautica**, segue ora la seconda serie, che si apre con un volume dedicato a **L'Albania**. - I prossimi volumi illustreranno l'illustrazione della nostra guerra su vari aspetti più strettamente di. - Alla fine, chi tornerà precisa e sicura notizia del valore, dell'andata, della resistenza dell'organizzazione italiana in questo mirabile e concorde sforzo per raggiungere la piena indipendenza e la piena autonomia nazionale, dovrà sempre credere questa nostra raccolta. Si pubblica in volume al mese, e di ogni volume viene fatta una edizione in francese, una in inglese ed una in spagnolo.

Di questa grande pubblicazione sono usciti i sei volumi della Prima Serie:

1. **La guerra in alta montagna** Con 95 incisioni.
2. **Sul Carso**. Con 94 incisioni e una carta geografica a colori.
3. **La Battaglia tra Brenta ed Adige**. Con 95 incisioni e una carta geografica a colori.
4. **La Battaglia di Gorizia**. Con 113 incisioni e 3 rilievi topografici.
5. **L'alto Isone**. Con 85 incisioni e una carta geografica a colori.
6. **L'Aeronautica**. Con 113 incisioni inedite.

Prezzo d'ogni volume: TRE LIRE (Estero, Fr. 9,50).

Col Sesto volume è finita l'associazione alla Prima Serie.

Si apre ora con questo Settimo volume l'associazione alla Seconda Serie di sei volumi, al prezzo di LIRE SEDICI.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO.

PHILIPS

LAMPADE

"MEZZO-WATT"



per la illuminazione delle strade, piazze, dei magazzini, officine, stazioni ferroviarie, cantieri, ABITAZIONI, ecc.

USATE
esclusivamente

lampade Philips
FABBRICAZIONE
== OLANDESE ==

Stabilitamenti ad
Eindhoven (Olanda.)

Milano - FRATELLI TREVES - Editori

È uscito:

LA PACE AUTOMATICA

COME, MENTRE LA GUERRA PROSEGUE, LE CONDIZIONI DI PACE POSSONO ESSERE PREPARATE AUTOMATICAMENTE.

Suggerimenti di un americano
(HAROLD F. MCCORMICK)

Elegante opuscolo in-8: **UNA LIRA.**

In vendita presso la libreria FRATELLI TREVES di Milano, Roma, Napoli, Genova, Torino, Bari, S. Maria, e presso tutti i librai.

IL BELGIO

di Carmelo LEMONNIER.

Due volumi in-4, con numerose incisioni: LIRE VENTI.

Commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

L'America e la guerra mondiale

di **THEODORE ROOSEVELT**

già presidente degli Stati Uniti d'America

Un bel volume in-8 grande, come il Bialoe e il Trevesio: LIRE 8,50.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

Storia della Russia

SECONDO GLI STUDI PIÙ RECENTI

di **Francesco Paolo GIORDANI**

L'opera completa in due volumi in-16 di complessive 850 pagine: OTTO LIRE.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 12.

La Guerra nel Cielo

del Conte
FRANCESCO SAVORGNIAN DI BRAZZA

Un volume in-8, in carta di lusso, con 105 incisioni.
CINQUE LIRE.
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

AGLI
Stati Uniti
di
Vico Mantegazza

Un volume in-16 di 110 pagine con 33 incisioni fuori testo: CINQUE LIRE.
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

EDIZIONE DEL SOLDATO
DEGLI ALBUM

LA GUERRA

pubblicati sotto il patrocinio del Comando Supremo.

Fascicolo IV. **SUL CARSO.** Centesimi 60.

L'aspra regione irrorata da tanto sangue italiano si delinea in tutta la sua ardita maestà. In queste 51 bellissime incisioni, Vi appare soprattutto, in quadri di sorprendente evidenza, la vita che i nostri valorosi soldati conducono nelle trincee: vi appaiono i luoghi dispetti e conquistati: Dobrovo, Castelnuovo, dalla Villa Hohenlohe, San Michele, Veruggiano, Sagrado, Strausina. Due pagine di testo descrittivo, chiaro e conciso, corredano l'album, che ritroverà un grande successo anche fra il vasto pubblico popolare, sempre avido di tutto ciò che gli evoca dinanzi l'eroico, magnifico sforzo del nostro esercito.

Sono uscite i primi quattro fascicoli:

1. IN ALTA MONTAGNA. Con 49 incisioni.
2. IN ALTA MONTAGNA. Con 45 incisioni.
3. SUL CARSO. Con 40 inc. e una carta geografica.
4. SUL CARSO. Con 51 incisioni.

Ogni fascicolo: Centesimi 60.
Abbonamento alla Prima Serie di 6 fascicoli: TRE LIRE.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, via Palermo, 12.